

Letteratura, informazione, teatro

LA PRODUZIONE EDITORIALE

- **Grandi imprese editoriali**, coinvolte in un processo di trasformazione di tipo industriale.
- **Numerose esperienze di piccola editoria**, che pubblicano anche testi di cultura alternativa.

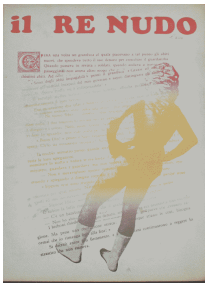
La contestazione studentesca e gli eventi internazionali trovano spazio nelle pubblicazioni della **casa editrice Feltrinelli**.

Sorte in molte città, le librerie Feltrinelli diventano importanti luoghi di circolazione della cultura.

Nascono alcune **collane innovative**:

- **“I Nuovi Testi”**: tascabili di prezzo contenuto, per soddisfare la crescente domanda del pubblico giovanile
- **“Franchi Narratori”** (1970/1983): testi “irregolari” (esperienze di vita vissuta, “spaccati” di problemi legati all’attualità).

“L’editore non è niente, puro luogo d’incontro e di smistamento, di ricezione e di trasmissione... E tuttavia: occorre incontrare e smistare i messaggi giusti, occorre ricevere e trasmettere scritture che siano all’altezza della realtà. E quindi: l’editore deve gettarsi, tuffarsi, a rischio di annegare, nella realtà” (G. Feltrinelli)

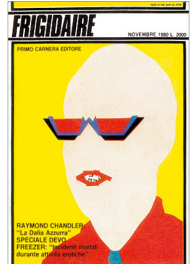


LE RIVISTE - TRA DIBATTITO POLITICO/CULTURALE, CONTROINFORMAZIONE E SATIRA

Si moltiplicano le **riviste militanti**. Una rivista è “un’opera creatrice collettiva (...) Ognuno diventa responsabile di una ricerca che non è solo la sua, risponde di un sapere che, da sé, all’inizio non sapeva” (I. Calvino).



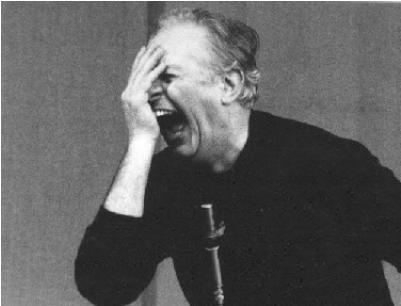
- **“Re Nudo” (1970-1980)** - rivista di controcultura e controinformazione, promuove una serie di raduni pop (*Festival del proletariato giovanile*).
- **“Il Male” (1977-1982)** - rivista satirica, famosa per l’imitazione delle prime pagine dei quotidiani, con titoli demenziali ma verisimili.
- **“Alfabeta” (1979/1988)** - fondata da N. Balestrini, la rivista - cui collaborano i più grandi intellettuali dell'epoca - è “l’ultimo nucleo culturale che tiene acceso il dibattito letterario, politico e culturale fra la fine degli anni Settanta e l’inizio degli Ottanta (...) capace di esprimere il punto di vista degli intellettuali e la loro volontà d’intervento complessivo” (R. Luperini).
- **“Frigidaire” (1980)** – foglio controcorrente di fumetti, inchieste, musica, ispirato alla rivista francese “Actuel”. A. Pazienza è tra i fondatori.



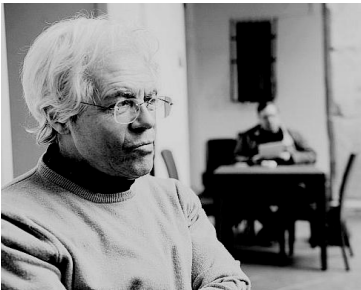
LA DECENTRALIZZAZIONE DEL TEATRO

- Si radicalizza il rinnovamento della vita teatrale, avviato tra gli anni '50 e '60
- Il teatro si affranca sempre più dalla letteratura
- Lo spettacolo coinvolge il pubblico nel processo creativo e si trasforma in *happening*
- Si sviluppa lo *street theatre*, collegato ai motivi di protesta sociale e politica
- Nascono nuovi circuiti *underground*.

Carmelo Bene (1937-2002) - Sperimentando originali riscritture (da *Amleto* a *Pinocchio*), mette in discussione il tradizionale rapporto con il pubblico e con l’istituzione: il teatro è una forma di provocazione e d’intervento nel presente.



Dario Fo (1926) - Resuscita e attualizza gli aspetti più vitali ed eversivi della tradizione popolare del teatro. Nel 1970 fonda il *Collettivo Teatrale La Comune* e realizza spettacoli di denuncia legati all’attualità (*Mistero Buffo*, *Morte accidentale di un anarchico* - sul caso Pinelli-, *Il Fanfani rapito*).



Giuliano Scabia (1935) - Docente del DAMS, è tra i protagonisti del movimento del '77 di Bologna. Propone un “teatro di partecipazione” a partire dall’idea che “la letteratura, il teatro, l’arte escano ‘fuori’, che il loro specifico sia rompere i confini, mescolare l’arte all’esistenza”.

ALCUNI PROTAGONISTI

Pier Paolo Pasolini (1922-1975)

Si affaccia agli anni '70 come “figura solitaria, battitore libero, spregiudicato e problematico” (M. Belpoliti).

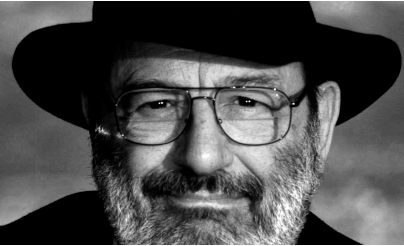
- **1968 /1970** - tiene una rubrica intitolata *Il Caos* sul settimanale “Tempo”
- **1973 /1975** - collabora al “Corriere della sera”
- **1972** - inizia la stesura di *Petrolio* (incompiuto, pubblicato postumo, nel 1992): “un libro che mi impegnerà per anni, forse per il resto della mia vita. Non voglio parlarne, però: basti sapere che è una specie di “summa” di tutte le mie esperienze, di tutte le mie memorie” (P.P. Pasolini)

Leonardo Sciascia (1921-1989)

“Sciascia è uno scrittore-lettore: scrive per leggere la realtà, il mondo, per decrittare la verità” (M. Belpoliti)

Negli anni '70 si accentua la produzione di impegno civile (romanzi/inchiesta su fatti oscuri della vita nazionale)

- **1971** - *Il contesto* - “apologo sul potere nel mondo” (L. Sciascia)
- **1974** - *Todo modo* - denuncia dell’immoralità e della corruzione del potere politico
- **1975** - *La scomparsa di Majorana*
- **1978** - *L’affaire Moro* - lunga decrittazione delle lettere scritte dal leader politico nella “prigione del popolo”.



Umberto Eco (1932)

Docente di semiotica all’Università di Bologna, è uno degli intellettuali di punta del momento.

1975 – *Trattato di semiotica generale*

1980 – *Il nome della rosa* - esordio come narratore:

- una “storia di libri” scritta “per puro amore della scrittura (...) per semplice gusto fabulatorio”
- un metaromanzo postmoderno (“il passato, visto che non può essere distrutto, perché la sua distruzione porta al silenzio, deve essere rivisitato: con ironia, in modo non innocente”).

Italo Calvino (1923-1985)

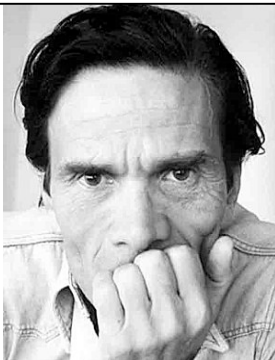
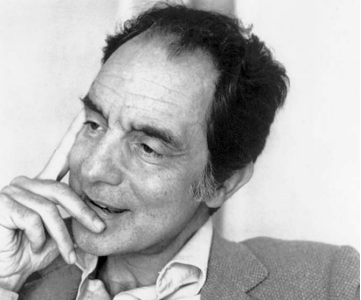
Non è uno scrittore politico, ma con la vita politica mantiene sempre un solido legame.

1967/1980 – vive a Parigi, ma continua a collaborare con la casa editrice Einaudi e con riviste e quotidiani italiani.

- **1978** - *Le cose mai uscite da quella prigione* - articolo pubblicato sul “Corriere della sera” nove giorni dopo il ritrovamento del corpo di A. Moro.

Si accentua l’indirizzo sperimentale della sua narrativa (strutturalismo, semiotica) e la riflessione sull’infinita possibilità del linguaggio di costruire modelli razionali:

- **1972** - *Le città invisibili* - idea della letteratura come *ars combinatoria*
- **1979** - *Se una notte d’inverno un viaggiatore* – iperromanzo sul rapporto lettore/testo.



IL ROMANZO GENERAZIONALE

Molti giovani autori si riavvicinano alla letteratura per comunicare la propria esperienza (privata/politica) e il proprio linguaggio. Nasce un nuovo romanzo di formazione.

- **1976** – **Rocco e Antonia, Porci con le ali**: ritratto in presa diretta di una generazione di giovanissimi, tra rivoluzione politica e rivoluzione sessuale.
- **1978** – **Gianni Celati, Lunario del paradiso**: il viaggio, un improbabile amore; la smania, la frenesia giovanile, la voglia di scoprire il mondo; una serie d’irresistibili vicende tragicomiche tra mille strampalati personaggi.
- **1979** – **Enrico Palandri, Boccalone**: “L’azione del libro si situa a ridosso del marzo 1977, dei mesi della rivolta creativa” (P.V. Tondelli).

Nanni Balestrini (1935)

Dopo l’esperienza della neoavanguardia (“Novissimi”, “Gruppo 63”), scrive romanzi sulle lotte politiche del '68 e gli anni di piombo:

- **1971** - *Vogliamo tutto*: “la lingua di chi non ha diritto alla parola si rappresenta come rivolta in atto e riflessione sulla rivolta” (Aldo Nove).
- **1976**- *La violenza illustrata*: la denuncia socio-politica di nove capitoli-episodi di violenza urbana.

